

coll'affidamento del Governo contrassero già impegni di costruzione, per necessità dovranno sospendere i lavori e rinunciare a quelle opere che forse non saranno ancora in via di esecuzione, ma per le quali sono stati fatti studi, e dalle quali esse attendono lo sviluppo della loro prosperità. Quindi anche sotto questo punto di vista, trattandosi di votare un bilancio che non si può dire normale, perchè è già alla metà dell'esercizio e quasi esaurito, prego la Camera di voler, come ha fatto negli altri analoghi capitoli che riguardano sussidi ed il concorso dello Stato in opere pubbliche, in interessi comunali, di voler approvare il capitolo nella somma proposta dal Governo.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la chiusura.

(È approvata.)

Gli onorevoli Corrado, Cimino, Asproni, Carcassi, Andreotti, Vinci e Romano propongono questa deliberazione:

« La Camera si riserva di provvedere per leggi speciali ai singoli porti meritevoli di sussidio, e cancella intanto questo capitolo. »

VALERIO, relatore. Benissimo !

PRESIDENTE. L'onorevole Giovanni Ricci propone che la Camera deliberi il seguente invito al Ministero:

« La Camera invita il Ministero a pubblicare nel giornale ufficiale trimestralmente l'elenco dei sussidi concessi ai comuni e consorzi per le opere stradali, per quelle idrauliche e pei porti. »

GIOVANOLA, ministro pei lavori pubblici. Questo ritengo siasi sempre fatto; ma se non si facesse, credo sarebbe una cosa da adottarsi, e per conto mio sono ben lieto d'accettarne l'impegno.

PRESIDENTE. La proposta degli onorevoli Corrado, Asproni ed altri credo che sia la prima da doversi mettere a partito.

Domando prima di tutto se è appoggiata.

MASSARI GIUSEPPE. Domando di parlare sulla posizione della questione. (*Rumori*)

DI SAN DONATO. La questione non è spostata.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Massari Giuseppe.

MASSARI GIUSEPPE. Io dico che, se la Camera rigettasse la proposta del Ministero, allora io voterei cogli onorevoli preopinanti, perchè non credo possibili mezzi termini; o rigettarla totalmente, oppure votare la somma proposta dal ministro. Ecco perchè mi permetteva di domandare la parola sulla posizione della questione.

DI SAN DONATO. Non è posizione della questione.

MASSARI GIUSEPPE. Ma sicuro, dal momento che si avverte che una questione è subordinata all'altra.

CORRADO. Osservo che il mio ordine del giorno è più largo, e risolve la questione.

ASPRONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su quest'incidente?

ASPRONI. Sulla posizione della questione, precisa-

mente in ragione inversa di quello che diceva l'onorevole Massari. E la ragione è questa. Io non mi oppongo al sussidio, ma credo che per dare un voto che salvi quella convenienza che deve avere una nazione nel soccorrere ad opere di questa natura, i sussidi debbano essere piuttosto larghi e dati con cognizione di causa, e quindi per legge. La qual legge non si può rifiutare, essendo prescritta da un'altra legge. È per questo ch'io ho firmato l'ordine del giorno mandato al banco della Presidenza. Questo concetto è più ampio, più efficace e più morale del sussidio che il signor ministro ci domanda.

GIOVANOLA, ministro pei lavori pubblici. Mi permetterò fare una semplice osservazione su quest'ordine del giorno.

Creda, il mio amico Asproni che, se fosse stata necessaria una legge per distribuire sussidi stradali, la Sardegna non avrebbe ancora sentito il beneficio delle 100 mila lire che il Governo, durante la vacanza del Parlamento, ha creduto bene di accordarle.

Egli ben vede che vi sono circostanze le quali esigono immediato provvedimento, e per le quali non si può aspettare che venga una legge.

Oltre di che vi sono leggi le quali scendono a certi minuti particolari, leggi dirò così distributive, di minimo interesse, le quali non tanto convenientemente vengono davanti al Parlamento.

ASPRONI. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ha la parola.

ASPRONI. Sulla menzione fatta dall'onorevole ministro intorno al sussidio dato alla Sardegna di 100,000 lire, io rispondo che, quando un qualunque Governo in quelle dolorose circostanze avesse chiesta facoltà alla Camera, non cento ma duecentomila lire le sarebbero state accordate. Occorre pure di non dimenticare che nel riparto di tutti gli altri sussidi per tanti anni passati, la Sardegna fu sempre dimenticata o scarsamente soccorsa.

Io ripeto pertanto che si concedano questi sussidi, ma per legge. Nè questo dovrebbe ricusare il signor ministro che avrebbe minori fastidi e minor numero di sollecitatori a seccarlo per avere o giustizia o favore.

PRESIDENTE. Essendo sorto dubbio sul modo di porre a partito queste varie proposte, io interrogherò anzi tutto la Camera in proposito.

Il presidente ritiene che prima debba essere messa ai voti, come la più lontana, la soppressione del capitolo; poi la proposta del signor ministro, poi quella della Commissione.

VALERIO, relatore. Mi pare che, prima della soppressione e della proposta del ministro, dovrebbe votarsi sulla proposta della Commissione.

PRESIDENTE. La proposta della Commissione è sempre la principale. Mi pare che ciò sia più conforme alla verità, e che non disdica alla dignità della Commissione; perchè io ritengo la proposta della Commissione come